

Il punto alla riforma dei programmi delle scuole elementari

All'osservatore disattento o a chi non è «addetto ai lavori» può sembrare che la riforma dei programmi delle scuole elementari segni attualmente una battuta d'arresto.

Per il recente passato questa impressione poteva anche non essere del tutto fuori luogo in quanto l'esame della procedura proposta per la terza fase (analitica) e la ratifica delle modalità di attuazione da parte del Consiglio di Stato hanno richiesto parecchio tempo, specie per le implicazioni d'ordine finanziario che la riforma comporta.

Per gli altri aspetti, al contrario, l'impressione sopraccitata non ha ragion d'essere e può essere facilmente smentita dal lavoro compiuto per creare solide premesse a una terza fase della riforma che veramente risponda all'esigenza di un'analisi approfondita.

Del lavoro compiuto negli ultimi mesi diamo perciò un breve resoconto.

1. Il 21 settembre 1976 l'Ufficio dell'insegnamento primario (UIP) presentava al Consiglio di Stato, per il tramite del Dipartimento della pubblica educazione, un documentato rapporto sull'impostazione generale e sulle fasi di attuazione della riforma rilevando che, dalla fase di motivazione, conclusa nell'anno scolastico 1975-76, si sarebbe passati alla fase analitica, di carattere decisamente operativo.

L'UIP presentava in quell'occasione, dopo consultazione degli organismi esistenti (CISE, Conferenza dei direttori didattici, Gruppo cantonale per la riforma dei programmi) le proposte concrete inerenti alla procedura da seguire, agli organi da istituire o da confermare e alle implicazioni finanziarie.

2. Il 21 dicembre 1976 il Consiglio di Stato accoglieva, ratificandole con risoluzione n. 11876, le proposte così formulate:

2.1 Istituzione di gruppi settoriali incaricati di compiere un'analisi nei diversi campi dell'insegnamento atta a fornire gli elementi per l'elaborazione dei nuovi programmi.

Tali gruppi saranno composti da rappresentanti degli organismi dipartimentali, della Scuola magistrale, da esperti, direttori didattici e docenti.

2.2 Continuazione del lavoro dei gruppi spontanei di docenti che sono invitati a trasmettere le risultanze della loro attività al Dipartimento della pubblica educazione per il tramite degli ispettori scolastici di circondario.

2.3 Costituzione di un organismo dipartimentale stabile (gruppo operativo) dipendente dall'Ufficio dell'insegnamento primario incaricato, in collaborazione con il Collegio degli ispettori di scuola elementare, di:

2.3.1 coordinare l'attività dei gruppi settoriali e dei gruppi spontanei;

2.3.2 valutare, anche sulla scorta delle risultanze delle riunioni circondariali, le implicazioni che la riforma dei programmi avrà;

- a) sul piano delle strutture e dell'ordinamento scolastico;
- b) sul piano pedagogico e didattico;
- c) sul piano finanziario;
- d) sul piano politico e sociale

2.3.3 formulare proposte in merito alla IV fase della riforma (di sintesi) e alle relative strategie di attuazione.

2.4 Conferma nelle sue funzioni del Gruppo cantonale già esistente al quale, nella III fase della riforma, è assegnato in particolare il compito di esaminare l'itinerario che l'organismo operativo istituito dal Dipartimento intende seguire nel corso della riforma dei programmi e di suggerire eventuali modifiche.

2.5 Partecipazione del corpo insegnante alla riforma, assicurata attraverso:

- la collaborazione dei docenti ai gruppi spontanei;
- la presenza di docenti nei gruppi di lavoro settoriali del Dipartimento;
- l'informazione e la consultazione.

2.6 Costituzione dei gruppi settoriali — p. 1 — e dell'organismo dipartimentale (gruppo operativo) — p. 2 — definita nelle sue componenti da un'ulteriore risoluzione.

3. In conformità e applicazione della risoluzione governativa, in data 28 gennaio 1977 l'UIP provvedeva alla costituzione del Gruppo operativo dipartimentale, così composto:

Dario Calloni, Direttore didattico delle Scuole comunali di Lugano;

Maria Luisa Delcò, Assistente di didattica alla Scuola magistrale;

Diego Erba, Capo dell'Ufficio Studi e ricerche del DPE;

Nivardo Ischi, Assistente presso l'Istituto di pedagogia dell'Università di Friburgo;

Roberto Minotti, Docente di psicologia alla Scuola magistrale;

Enrico Simona, Docente di pedagogia e filosofia alla Scuola magistrale;

Marco Zanetti, Ispettore scolastico del VII circondario SE

Franco Zambelloni, Docente di pedagogia alla Scuola magistrale;

Consulente esterno al Gruppo: Renato Tisato, Docente presso l'Università di Pavia.

A presiedere il gruppo, per decisione autonoma dello stesso, veniva chiamato il Dott. Franco Zambelloni. Segretario: l'ispettore scolastico Marco Zanetti.

4. Da parte sua il Collegio degli ispettori di SE, tenendo fede agli impegni assunti, metteva a punto, in collaborazione con alcuni direttori didattici, uno studio sulla situazione attuale della scuola ticinese.

Diamo qui di seguito i titoli degli studi compiuti:

4.1 Ricerca statistica sulla scuola elementare del Cantone Ticino (isp. U. Jarmetti, isp. M. Bignasca, dir. S. Calanca, dir. E. Mordasini)

4.2 Le principali tendenze riguardanti il modo di far scuola (isp. U. Canonica, isp. M. Delucchi, prof. R. Ritter)

4.3 Il recupero scolastico (isp. B. Vannini, dir. E. Arigoni, dir. P. Devittori)

4.4 Il problema dei ritardi scolastici (isp. E. Fonti)

4.5 Attualità e inattualità del programma del 1959 (isp. R. Mombelli, isp. G. Gianinazzi, dir. G. Capoferri)

4.6 Un ulteriore studio sul tema «Analisi critica di ogni singolo insegnamento» è in fase di completazione a cura degli ispettori B. Bertini e M. Zanetti.

I documenti scaturiti da questa impegnativa disamina del CISE sono stati consegnati al Gruppo operativo come strumenti di lavoro. Lo stesso è avvenuto per tutte le relazioni elaborate dai gruppi spontanei di docenti e per le due sintesi dell'UIP.

5. Contemporaneamente al lavoro qui illustrato, il CISE ha promosso un'indagine presso i docenti per conoscere la loro disponibilità a una collaborazione nell'ambito dei gruppi settoriali e ha avviato, sulla base delle adesioni pervenute (un centinaio), le pratiche per la costituzione dei gruppi.

Le modalità di tale costituzione sono attualmente all'esame del Gruppo operativo il cui compito prioritario è stato ravvisato nella definizione degli obiettivi della riforma e delle finalità della scuola elementare, con il contributo del lavoro svolto finora.

Le relazioni dei gruppi spontanei, gli studi compiuti dal CISE sulla situazione attuale della scuola ticinese e il rapporto Traversi sui «Problemi attinenti alla riforma dei programmi» sono già stati esaminati e sono stati oggetto di relazioni all'interno del Gruppo operativo.

È comunque opinione concorde dei membri del Gruppo che ogni passo innanzi nell'opera di riforma dev'essere compiuto con ponderazione. Le istanze e le sollecitazioni intese ad accelerare i tempi della riforma saranno commisurate a tale necessità.

Il Gruppo operativo non potrà prescindere da talune scelte di fondo prima di proporre le necessarie direttive per l'avvio della terza fase della riforma. Anche a costo di dare ai più frettolosi l'impressione di remorarne l'inizio.

Cleto Pellanda

Rinnovo dell'abbonamento 1977

A questo fascicolo di «Scuola ticinese» è allegata una polizza di versamento per il rinnovo annuale dell'abbonamento.

Il prezzo, nonostante l'aumento dei costi di stampa e di spedizione, rimane invariato.

Si chiede cortesemente di versare la quota di fr. 10.— (dieci) entro il prossimo 15 maggio, anche per evitare inutili spese.

Grazie. L'AMMINISTRAZIONE